



Una mostra di foto scattate dalle ragazze dell' "Association des Jeunes Filles" di Dakoro, una piccola cittadina del Sahel, nella Repubblica del Niger, che per la prima volta hanno preso in mano un apparecchio fotografico. 30 scatti che testimoniano la forza di volontà e i sogni di ragazze che non hanno voce nel contesto in cui vivono e che con questo primo atto pubblico vogliono mostrare di cosa sono capaci. Forse non sono "foto d'autore", ma certamente sono foto-simbolo di una realtà in mutamento, verso una maggiore autonomia e visibilità di queste giovani donne africane.

# Jeunes Filles e un apparecchio fotografico a Dakoro, Niger



## MOSTRA FOTOGRAFICA

Sala Sivori

genova, salita santa caterina 12  
7 dicembre 2009 - 3 gennaio 2010  
tutti i giorni, ore 16 - 20



con il contributo dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Genova

## IL CONTESTO

Dakoro è una piccola cittadina di 62.000 abitanti nel Sahel, in Niger, a 770 km a est della capitale Niamey. Il clima della regione è semi-desertico e la popolazione, composta in maggioranza da agricoltori Haoussa, ma con minoranze Wodaabe e Touareg, vive della coltura del miglio e di pastoralismo nomade. È una cittadina piccola, senza alberghi, bar, ritrovi di alcun tipo, ma ospita sedi operative di alcune ONG impegnate in programmi di aiuto, come Médecins Sans Frontières, Vétérinaires Sans Frontières e Caritas/CADEV.

Vi sono anche le scuole primarie e secondarie che, cosa rara in Africa, sono gratuite. Questo ha favorito la partecipazione a questo livello di studi di numerose ragazze, perlomeno in città, mentre la copertura dei villaggi e soprattutto degli accampamenti wodaabe e touareg è ancora molto limitata.

Durante una recente missione per Medici Senza Frontiere, che nella regione ha un programma di salute materno-infantile e di cura dei bambini malnutriti, è apparso evidente che, a differenza di altri paesi africani, musulmani e non, dove le ragazze, anche molto giovani, sono militanti attive in varie associazioni della società civile (donne, giovani, lotta all'AIDS...) e in numero spesso superiore ai ragazzi (come ad esempio in Somalia), a Dakoro erano invece completamente assenti. In effetti nella tradizione haoussa le donne giovani non vengono ascoltate e solo quando sono madri e mature hanno voce nelle attività pubbliche. In questa situazione le ragazze giovani non sono certo incoraggiate ad attivarsi in alcuna associazione e rimangono ai margini della società.



## L'ASSOCIATION DES JEUNES FILLES

L' "Association des Jeunes Filles de Dakoro" è nata ufficialmente il 14 agosto 2009 con sette ragazze presenti (in alto la foto della riunione costitutiva) e con un piccolo supporto di due insegnanti donne del Complexe Scolaire e di membri di MSF e della Caritas a titolo personale. L'associazione si propone da subito di perseguire quattro diverse attività: informatica, fotografia, sport e cucito. Si pensa subito alla formazione e pochi giorni dopo la costituzione l'associazione può partecipare ad un primo corso di informatica grazie alla disponibilità di IT-Com, una ONG nigerina sostenuta da Telcom Sans Frontières, che offre la possibilità di utilizzare gratuitamente alcuni computer e un collegamento satellitare a internet. Lo stesso giorno si tiene anche la prima lezione di fotografia, durante la quale vengono scattate in parte le foto oggetto di questa mostra e le ragazze erano ormai diventate quindici.

Oggi le jeunes filles sono 20, continuano ad incontrarsi regolarmente e si stanno appropriando della loro associazione che gestiscono con cariche a rotazione e riunioni settimanali. Le attività sono ancora quelle decise all'inizio, ma le difficoltà sono grandi perché le ragazze sono ormai tante e gli strumenti a disposizione pochi: i computer della IT-Com sono 4, vengono usati da molti giovani di Dakoro negli orari possibili e l'istruttore non riesce a far fronte ad

un numero troppo grande di allieve "troppo" motivate (nessuna delle 20 ragazze vorrebbe rinunciare alle lezioni di informatica). Stesso discorso per le lezioni di cucito, che possono contare su tre macchine a pedale. In questa situazione la selezione diventa inevitabile ed è difficile e ingiusto metterla in pratica.

Recentemente l'Associazione ha ricevuto un modesto ma importante contributo dai dipendenti dell'Ospedale Villa scassi di Sampierdarena e le ragazze sperano di ricevere altri piccoli sostegni. D'altra parte i contributi esterni sono l'unica possibilità in un paese che figura al penultimo posto nella graduatoria mondiale in base al prodotto interno lordo.

## LE FOTO

Si tratta di foto fatte da giovani ragazze (età 13-15 anni) che per la prima volta avevano l'opportunità di maneggiare un apparecchio fotografico. Alcune sono belle anche secondo i criteri in uso, altre sono curiose e divertenti per certi particolari (soggetto nascosto, piani super-inclinati...), altre ancora sconvolgono i nostri stereotipi su certe società (veli che spariscono per lasciare il posto a piccoli top, pagne che si convertono in jeans), ma tutte mostrano la volontà di un gruppo di ragazze di Dakoro di rompere con una tradizione che ostacola una loro affermazione come soggetti capaci di promuovere, organizzare, gestire attività sociali e culturali. Infatti uno dei primi obiettivi dell'associazione è quello di arrivare a fare un'esposizione fotografica a Dakoro per mostrare di cosa sono capaci le jeunes filles della cittadina allorché hanno la possibilità di esprimersi.

Lo scopo di questa mostra, fatta con questi primi scatti, è innanzitutto quello di incoraggiare le ragazze a continuare nella loro attività, dimostrando che il loro impegno viene riconosciuto e apprezzato.